

Ligeti e l'Altro

Come hanno rilevato diversi musicologi, György Ligeti ha trovato stimoli in ambiti disparati del pensiero, e in diversi linguaggi e stili musicali. Fra questi Costantin Floros, massimo studioso di Ligeti, ha elencato:

1. la musica colta occidentale;
2. il folclore europeo e la musica non europea;
3. il jazz.⁸⁰

Organizzata secondo le priorità nel lavoro di Ligeti e inavvertitamente eurocentrica, la lista di Floros è incompleta; farò alcune considerazioni generali sugli stimoli ricevuti da materiali musicali dell'Asia orientale, ove invece l'uso di modelli africani è molto più chiaro e studiato.⁸¹

Numerose affermazioni del compositore in merito alle proprie composizioni chiariscono come Ligeti associasse precise concezioni sonore ad analoghi luoghi musicali nell'ambito delle musiche dell'Asia orientale. Ad esempio, a proposito del Concerto per violino (1992) – ma è una considerazione che vale anche per le opere connesse all'estremo oriente – scrive Floros che «i 'riferimenti' che Ligeti aggiunge alle partiture implicano parentele e affinità, insinuano predilezioni e una simile atmosfera».⁸² Floros afferma che «[Ligeti] si orienta nella musica non europea come un esperto»; ciò può essere vero in merito ad alcune forme musicali africane, ma ci sono molte meno evidenze che Ligeti sia sta-

80. Floros 1996, p. 67.

81. Taylor 2003, pp. 83-94

82. Floros 1996, *ibid.*